

Fame

Anche noi siamo in guerra



FONDAZIONE RACHELINA
AMBROSINI

NEWSLETTER
N.3 DEL 2023

Fame

“Seminare il buono del futuro”

La vita non va sempre nella direzione che avevamo immaginato o desiderato. In questi casi, è indispensabile evitare di sprecare tempo in pianti e lamenti, al contrario bisogna utilizzarlo per cercare di superare rapidamente il problema e andare avanti. Spesso le nostre organizzazioni vivono tra la nostalgia di un passato glorioso e la preoccupazione di non essere all'altezza del futuro. Il presente costituisce l'unica dimensione temporale in cui, come persone e organizzazioni, possiamo raccogliere il buono del passato e seminare il buono del futuro. Gli eventi, per come si sono sviluppati nel post - pandemia, nella messa a fuoco delle misure di ristoro prima, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati abbondantemente stravolti da una globalizzata crisi che ha il suo punto nevralgico nella guerra in corso dall'occupazione sovietica in Ucraina e che fa migliaia di innocenti vittime in Africa. Un mercato alimentare e di materie prime fermo a tanti chilometri di distanza ha riportato indietro nel tempo milioni di persone al ricordo di carestie e fame. Un quotidiano lamento, un accorato appello per far sì che qualcosa arrivi ci viene drammaticamente manifestato dai nostri amici e collaboratori impegnati nelle missioni, laddove mentre ci preoccupavamo di fare prevenzione sanitaria e scolastica si è aggiunta quella alimentare. *“Che cosa possiamo fare ?”* ci siamo chiesti. La risposta univoca è stata quella di continuare a fare, cercando di non farci imbrigliare in un quadro critico e non rinunciare a dare voce e speranza. Per questo c'è bisogno dell'aiuto di tutti se vogliamo sentirci vivi e consapevoli delle responsabilità che abbiamo voluto assumerci. Sono *“le difficoltà”*, diceva Clive Staples Lewis *“che spesso preparano persone normali a un destino straordinario”*, quel destino che vogliamo condividere con chi non può aspettare, non può urlare: *“Ho fame”*. Tommaso Maria Ferri, presidente della Fondazione Ambrosini.



Sud Sudan, in fila per il cibo.

La Fame: una sfida da affrontare

La fame nascosta

La fame nascosta è tra le minacce più grandi dell'umanità. Colpisce oltre 850 milioni di persone in tutto il mondo. Ciononostante, quante volte i giornali pubblicano articoli al riguardo, o quanti servizi televisivi vengono prodotti sull'argomento?

Gli affamati rimangono pressoché invisibili, e quanti non riescono a sfamarsi soffrono in silenzio. Solo quando si verificano enormi disastri naturali, come terremoti, alluvioni o cicloni, vediamo la triste realtà di vivere rischiando ogni giorno la fame.

La Fondazione Rachelina Ambrosini rappresenta, per i poveri e gli affamati un'ancora di salvezza che aiuta a costruire un futuro migliore.



Etiopia, bambini sul marciapiede della capitale elemosinano cibo.

#aiutacianchetuavincerelafame

In Italia nel 2022 abbiamo assistito 240 famiglie.
Distribuiti lo scorso anno nelle missioni 730.000 pasti.

In prima linea

Nelle regioni più remote e desolate, sulle nostre strade e nel deserto sub sahariano, la Fondazione Rachelina Ambrosini porta cibo a chi più soffre la fame, fornendo assistenza ai poveri. Presente in numerosi Paesi tra quelli più poveri e meno sviluppati del mondo, la Fondazione si prodiga a rispondere ai bisogni degli affamati, degli ammalati, ad aiutare le famiglie a ricostruire i propri mezzi di sussistenza e a dare agli studenti la forza necessaria per costruire un futuro migliore.

Non solo cibo

Nei disastri naturali, la comunità internazionale conta sulla Fondazione Rachelina Ambrosini per operatori umanitari, volontari, ostetriche, insegnanti e rifornimenti dove sono più necessari. Se i camion non sono disponibili, si usano asini, cammelli e addirittura buoi per trasportare gli aiuti.



Arriviamo con ogni mezzo: camion, jeep, carretti, muli.

Finanziato esclusivamente su base volontaria

Per la Fondazione Rachelina Ambrosini ogni centesimo è importante, dipendendo interamente da contributi volontari. Gran parte dei contributi versati alla Fondazione proviene da privati, ma cresce anche il contributo di aziende private, enti filantropici, associazioni e fondazioni bancarie. Organizzazioni ed individui donano alla Fondazione perché sanno che il loro denaro verrà speso con oculatezza. Oltre il 90 per cento delle donazioni alla Fondazione viene utilizzato per fornire cibo o coprire i costi associati alla consegna degli aiuti umanitari agli affamati.



Lavorare insieme per eliminare la fame

La Fondazione Rachelina Ambrosini lavora insieme ad altre Organizzazioni Umanitarie, alla Fao/Erp, ai Medici con l'Africa Cuamm e a molte associazioni non governative. Grazie alla sua capacità di intervento e affidabilità, fornisce un supporto vitale sul territorio assicurando, contemporaneamente, la collaborazione per fare rete e agevolare le relazioni per facilitare le operazioni.



Basta poco

La campagna **“Un Sor...riso al Cioccolato”** è stata lanciata nel 2007. Essa mostra quanto poco basti per cambiare radicalmente la vita di un bambino in un paese in via di sviluppo. La campagna ha come simbolo una ciotola di riso combinato con zucchero di canna e cacao, alimento finale dopo ogni pasto che viene fornito gratis a scuola. La Fondazione Rachelina Ambrosini fornisce pasti gratuiti a una media di 730.000 all’anno. Pochi centesimi di euro al giorno per fornire una ciotola di cibo a un bambino. I risultati sono evidenti: la sua salute migliora, a scuola è più concentrato, la comunità in cui vive si consolida mentre aumentano le speranze in un futuro migliore.



Le nuove sfide

Il mondo sta cambiando, e con esso la Fondazione Rachelina Ambrosini. Oltre 50 anni fa, l'ente, appena fondato, rispondeva al problema della fame trasferendo cibo da aree di surplus alimentare a zone con deficit di produzione. Oggi, le sfide sono differenti e richiedono risposte innovative. Le riserve di cibo sono esaurite ed è aumentato il costo del cibo e dei prodotti energetici: la conseguenza è che di nuovo milioni di persone rischiano la fame. La Fondazione adatta le proprie risposte e usa vari strumenti per rispondere ai bisogni degli affamati, prestando particolare attenzione alle condizioni locali. Ad esempio, mettendo a disposizione vouchers e contante quando il cibo non è alla portata degli affamati pur essendo disponibile localmente.



Mercato tra Wolisso e Addis Abeba

Operativi in:

"La Casa degli Aquiloni" nelle Filippine, Madagascar, Mali, Sierra Leone, Uganda;

"Con tatto, con tutti" in Eritrea ci prendiamo cura di bambini ed anziani;

"Mio Fratello è Africano" in Etiopia, ospedale di Wolisso;

"La Casa delle Mamme di Abobo" in Etiopia, campo profughi di Gambella;

"Prima le Mamme e i Bambini" in Sud Sudan, Contea di Lui;

"Progetto Vita" in Brasile, Centro Polivalente per la Comunità di Jaiba.

Acquisti locali

I piccoli agricoltori di regioni come l’Africa sub-sahariana vendono alla Fondazione sempre più quantità di cibo da loro prodotto. L’80 per cento viene acquistato da agricoltori nei paesi dove si è operativi come Uganda, Madagascar, Filippine, Togo, Sierra Leone, Burkina Faso, Mali. L’acquisto locale o regionale può stimolare i mercati, aumentare i redditi degli agricoltori e rappresentare un incentivo a produrre di più. Inoltre, mantenere bassi i costi di trasporto e di stoccaggio del cibo significa avere a disposizione maggiori fondi per sfamare chi ne ha bisogno.



Aree interne del Corno d’Africa

Formazione, sostegno, avviamento, autonomia

Un esempio: dalle armi alle arnie in Uganda

A Moyo in Uganda, la speranza è come il miele. Come ci racconta padre Natalino Vura, che ha strappato centinaia di bambini soldato ad un’infanzia cruenta, e che da alcuni anni, insieme alla Fondazione Rachelina Ambrosini, li accoglie a scuola per insegnare l’arte dell’apicoltura. Il progetto coinvolge più di 100 ragazzi, fornendo il materiale scolastico e il necessario per l’acquisto degli attrezzi utili alla realizzazione delle arnie e la cura dell’alveare. Una volta imparata l’arte dell’apicoltura, il miele è venduto sul mercato locale e, una parte del ricavato, è utilizzato nella stessa scuola per consentire ad altri ragazzi di essere formati ad un’attività che porta salute, occupazione e sostenibilità all’ambiente.



Con una donazione di 50 euro, consenti ad un ragazzo di poter andare a scuola, acquistare il materiale per costruire le arnie, e avviarlo alla produzione di miele e cera:

Fondazione Ambrosini – Intesa San Paolo Spa IBAN: IT57 J030 6909 6061 0000 0010 633

Una difesa contro i cambiamenti climatici

Tutti noi subiamo gli effetti dei cambiamenti climatici, ma sono i poveri ad esserne più colpiti e a soffrire le maggiori conseguenze della siccità, delle alluvioni e dei mancati raccolti. La Fondazione Rachelina Ambrosini non può fermare i cambiamenti climatici, ma può aiutare le persone a proteggersi dal loro impatto negativo. Da decenni, l'ente sostiene le comunità impegnate a salvaguardare la propria sicurezza alimentare insegnando a costruire difese contro le alluvioni, ripristinando sistemi d'irrigazione e piantando alberi per rallentare la desertificazione **#piantalailquattrotobre** è una delle iniziative che coinvolge migliaia di studenti in tutto il mondo. La Fondazione ha un'ampia esperienza nell'aiutare le comunità a identificare i mezzi di sussistenza più sostenibili e adattabili ai cambiamenti climatici.



Sud Sudan, Darfur. Dopo una tempesta di sabbia e pioggia.





Papua Nuova Guinea, Oceania, distribuzione di cibo quotidiano.

Cibo per la Vita

Una buona nutrizione è il fondamento di ogni vita. Ha un impatto immediato sulla salute di una comunità ed è essenziale allo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini. Una buona nutrizione è altresì centrale nel pacchetto di assistenza che dovrebbe essere fornito a chi soffre di HIV o tubercolosi, dal momento che aiuta a rafforzare il corpo nella lotta contro le malattie migliorando, contemporaneamente, l'efficacia dei medicinali assunti.

I cinque obiettivi della Fondazione Rachelina Ambrosini

1. Salvare vite e proteggere i mezzi di sussistenza nelle emergenze
2. Prevenire la fame acuta e investire nella prevenzione
3. Riabilitare e ricostruire i mezzi di sussistenza vitali dopo conflitti o disastri
4. Ridurre la fame cronica e la sottanutrizione
5. Rafforzare la capacità dei paesi di combattere e vincere la fame

Aiutaci anche tu a vincere la fame!

Newsletter n.3/2023. – Speciale Fame.

Direttore Responsabile: Raffaella Ferri.

Redazione

Antonella Antico, Mirella Antico, Bruna Bardari, Suor Francesca Caggiano, Cinzia Colarusso, Giuseppe Corbo, Don Alfonso D'Alessio, Padre Raffaele Di Muro, Giancarlo Ferri, Tommaso Maria Ferri, Vincenzo Maria Ferri, Anna Napolitano, Rosa Rita Oro, Suor Marieta Palmero, Carlo Pantalena, Mariano Ragusa, Bruna Repola, Ermenegilda Ricci, Liliana Rossi, Mons. Mario Salerno, Simona Scocozza, Marina Sessa, Michele Sordillo, Fatiha Tchakir, Vicente Todaro, Maria Bruna Ugatti, Teresa Zeppa.

Corrispondenti dall'Estero

Felaniaina Andriananja (Madagascar), Suor Elisa Kidané (Eritrea), Glinda Rivamonte (Filippine), Padre Natalino Vura (Uganda).

Foto: Fondazione Rachelina Ambrosini.

Tenersi per mano

BNL PARIBAS AVELLINO - IBAN: IT40 J010 0515 1000 0000 0021 092

INTESA SAN PAOLO SPA - IBAN: IT57 J030 6909 6061 0000 0010 633

BANCO POSTA - IBAN: IT42 S076 0115 1000 0004 0644 528

CONTO CORRENTE POSTALE n. 40644528

5x1000 codice fiscale: 92021150641

Sostienici con un lascito testamentario

contattandoci o chiedendo informazioni ad un notaio di fiducia ed esprimere tale volontà.

La Fondazione Rachelina Ambrosini, Ente Morale regolarmente riconosciuto dal Ministero degli Interni, è iscritta al Registro delle Personalità Giuridiche dalla Prefettura di Avellino al n.329. Le donazioni sono deducibili nella dichiarazione dei redditi, basta allegare la ricevuta del versamento.

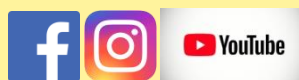
Fondazione Rachelina Ambrosini

Corso Luigi Cadorna n.6 – 83030 Venticano (Avellino) tel. +39 339 4465559

e. mail: fondazioneambrosini@gmail.com - fondazioneambrosini@pec.it

www.fondazionerachelinambrosini.it

seguici anche su



La diffusione della newsletter è limitata ai soli associati alla Fondazione Rachelina Ambrosini, è del tutto gratuita e senza campi pubblicitari.



Asia, raccolta del riso.